

Giugno 2023

Le forniture di foglio di alluminio tornano ai livelli pre-pandemici, l'inflazione e la gestione degli inventari incidono sulla domanda

Dopo un lungo periodo di aumenti della domanda di foglio di alluminio, dovuti alla creazione degli inventari e alla domanda dei consumatori in relazione alla pandemia, il commercio è tornato ai livelli che non si vedevano dal 2020. Le forniture dei laminatori europei sono diminuite del 3.3% nel ITRIM 2023 rispetto all'anno precedente, ma sono appena al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, attestandosi a 231,700 tonnellate (2020: 239,500), stando alle cifre rese note di recente dall'Associazione europea dei produttori di foglio di alluminio (EAFA).

Sono da considerarsi come fattori principali la domanda debole per quanto riguarda gli imballaggi e le applicazioni legate agli imballaggi, a causa del ritorno a dinamiche regolari nei consumi dopo la pandemia, e la forte inflazione. Gli scostamenti imputabili ai consumi in casa e alle consegne a domicilio sono ai livelli pre-pandemici e incidono su applicazioni quali il foglio destinato alla trasformazione e i contenitori semi-rigidi, mentre il consumo fuori casa non è ancora tornato del tutto alla normalità. Inoltre, dopo la creazione delle scorte alla quale abbiamo assistito negli anelli di tutta la catena del valore (produzione di imballaggi, produzione alimentare, vendita al dettaglio, consumatore finale) è ora in corso un periodo prolungato di diminuzione delle scorte, perché le aziende normalizzano gli inventari.

Dopo molti trimestri di forte domanda, le forniture di foglio di alluminio entro i confini nazionali sono diminuite complessivamente del 6%, registrando il calo più marcato (5.5%) negli spessori più sottili, utilizzati prevalentemente per gli imballaggi flessibili e per altre applicazioni di cucina, che avevano mostrato una crescita notevole nel ITRIM 2022 dal 2021. Le esportazioni degli spessori più sottili sono diminuite di quasi il 3%, ma le vendite fuori dall'Europa raggiungono tonnellaggi modesti. La domanda complessiva si è mantenuta abbastanza stabile negli ultimi tre anni con fluttuazioni attorno al 2%, a parte la cifra più recente.

Gli spessori maggiori, utilizzati per contenitori semi-rigidi e per applicazioni tecniche o di altra natura, hanno continuato a incontrare difficoltà sul mercato europeo, con volumi quasi al 7 per cento. Tuttavia queste difficoltà sono state in certa misura compensate dalle prestazioni ben più importanti nelle esportazioni, aumentate di quasi il 70% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni si attestano ora quasi ai livelli del 2020, dopo i drastici cali del 2021 e del 2022. Gli spessori maggiori costituiscono però un volume modesto sul totale delle vendite di esportazione, ossia hanno un impatto minore sui livelli di produzione.

Guido Aufdemkamp, direttore esecutivo di EAFA, ha così commentato: "È deludente che il primo trimestre del 2023 abbia registrato un certo calo della domanda complessiva di foglio di alluminio, ma è un calo non del tutto inaspettato. Abbiamo sostituito una criticità di portata notevole, la pandemia, con altre criticità, come il conflitto in Ucraina, l'inflazione alta e l'indebolimento della domanda da parte dei consumatori per molti prodotti che fanno uso del foglio di alluminio, come la confetteria, mentre le nuove applicazioni come il foglio per batterie non si sono ancora avviate come era stato anticipato."

“Si tratta tuttavia di cifre da considerare come ambivalenti. Esse mostrano che la situazione delle esportazioni è in via di miglioramento. L'aumento delle esportazioni fuori dall'Europa non compensa però del tutto le perdite dovute all'indebolimento della domanda a livello nazionale. Il 2021 e il 2022 sono stati anni che hanno fatto eccezione sotto molti aspetti e, considerando gli ultimi tre anni, il mercato del foglio di alluminio ha dato prova di grande resilienza. Guardando avanti, l'inflazione è un fattore chiave in molti dei mercati che noi riforniamo: pertanto, se l'inflazione comincerà a scendere come previsto, verso la fine del 2023, allora possiamo essere fiduciosi in una ripresa della domanda. Al momento ci troviamo nella situazione dello 'stiamo a vedere'. Se non ci saranno chiari segnali, la domanda di foglio di alluminio rimarrà in un certo senso depressa, ma è uno stallone che può cambiare rapidamente” ha poi aggiunto.

L'Associazione europea dei produttori di foglio di alluminio (EAFA) è la principale organizzazione che rappresenta specificamente le aziende operanti nella laminazione e nella bobinatura di foglio di alluminio e nella produzione di contenitori semirigidi in foglio di alluminio e di foglio di alluminio per uso domestico in Europa. Con i suoi oltre 40 membri, l'associazione rappresenta l'intero mercato della laminazione di foglio di alluminio in Europa .
www.alufoil.org

Ulteriori informazioni:

Patrick Altenstrasser, Manager comunicazioni